

Quattro progetti nati per «agevolare» il futuro

Realizzati con l'Università degli studi, li finanzierà per 910mila euro, Fondazione Cariplo

Ricerca

Laura Nesi

■ La ricerca, oggi, anticipa i bisogni di domani. Ne è consapevole Fondazione Cariplo che finanzierà quattro progetti di ricerca - per un totale di 910mila euro - riguardanti la ricerca sociale e la ricerca biomedica sull'invecchiamento, lo studio delle problematiche legate al dissesto idrogeologico e l'accrescimento della resilienza delle comunità territoriali. Di questi, 313.500 andranno all'**Università degli studi di Brescia**, coinvolta in tutti e quattro i progetti presentati ieri mattina nel salone Apollo del Rettorato.

«Vincere un progetto non è affatto semplice - ha ricordato la professoressa Marina Pizzi, delegata del Rettore **Maurizio Tira** alla Ricerca, presente in sala assieme a Giovanni Peli, di Fondazione Cariplo -. La tipologia degli in-

terventi finanziati è finalizzata al benessere della società e in particolare al benessere della nostra comunità e del nostro territorio».

Prospettive. Il progetto «I microRNA nel declino cognitivo associato alla fragilità», finanziato con 400mila euro, si concentra su una condizione Comune tra gli anziani (colpisce 1 anziano su 10 sopra i 65 anni), la fragilità - uno stato di maggiore vulnerabilità agli stress - spesso associata al declino cognitivo. L'obiettivo finale è così «trovare possibili meccanismi molecolari e biomarcatori coinvolti nel deterioramento cognitivo associato a condizione di fragilità fisica» ha spiegato Alessandro Barbon, responsabile scientifico **UniBs**.

Con 200mila euro sono invece stati finanziati i progetti «Infrastruttura sociale e capacità cognitive degli anziani di Brescia» e «Smart flood risk management policies - Florimap». Il primo è una ricerca sull'invecchiamento cognitivo in relazione alle infrastrut-



Sostegno. Sono quattro i progetti di ricerca finanziati



Protagonisti. La presentazione dei progetti ieri nel salone Apollo

ture sociali presenti nel quartiere in cui vive l'anziano; il secondo invece mira a gestire il rischio di alluvioni grazie a pratiche e tecniche innovative, valutando l'esposizione e la vulnerabilità delle persone e delle infrastrutture, e migliorando la comunicazione del rischio idraulico.

I restanti 110mila euro sono destinati al progetto «Parco diffuso delle Cave. Un cuore blu in città» per creare un modello di gestione partecipata su uno dei laghi (Lago Paradiso), replicabile anche in altre aree, e per portare i cittadini nel parco, per viverlo e conoscerlo. //